



IL LIBRO

Esce «La notte del broglio», sequel del fanta-pamphlet che ispirò Deaglio

■ Caso vuole che proprio mentre si decide di ricontare le schede elettorali, in libreria esca «La notte del broglio». A scriverlo è lo stesso «Agente italiano» che ha firmato «Il broglio», il libro che ha fornito l'ispirazione a En-

rico Deaglio e Beppe Cremonesi per girare il Dvd uscito con *Diario* «Uccidete la democrazia». L'editore Aliberti fa uscire ora in unico volume quel romanzo di fantapolitica insieme al «retrosena» dell'«incredibile

notte del 10 aprile», quando «tutto comincia». Unica differenza rispetto a «Il broglio» è che questa volta gli autori che si nascondono dietro lo pseudonimo collettivo di «Agente italiano» (giornalisti ma non solo) chiamano il leader della destra «il Tycoon», quello del centrosinistra «il Curato», «il Magro», «il Baffo» e tutti gli altri personaggi con i veri nomi e cognomi. Il senso del libro è all'inizio

del capitolo quarto, dopo che nei tre capitoli precedenti viene raccontato quanto avvenuto fino alle 2,43 della notte tra il 10 e 11 aprile: «Forse è il momento di cercare qualche risposta, perlomeno ipotetica, a tutte queste domande. Perché Berlusconi continua a parlare di brogli? Ci sono stati davvero? E può averli subito chi controlla tutto, dal ministero degli Interni all'esercito alle televisioni? Proviamo a im-

maginare un'ipotesi alternativa». L'ipotesi alternativa è sempre incentrata sul curioso crollo delle schede bianche rispetto a tutte le elezioni precedenti. Ma gli autori del libro non credono all'ipotesi di Deaglio, ovvero il «taroccamento dei dati per via informatica e centralizzata». Scrivono invece: «Nel broglio manuale, e quindi con un controllo non centralizzato, l'errore è possibile. Detto volgarmente, si può realizzare il broglio e

perdere le elezioni perché il broglio non è stato sufficiente a rovesciare il voto». La «notte del broglio» si chiude con questa frase: «Manca la pistola fumante. Non c'è la prova provata. Se il delitto è avvenuto è davvero perfetto. Per questo Agente italiano ha scritto un romanzo». Fine della parte con nomi e cognomi. La pagina dopo comincia il romanzo.

«Noi i vincitori, cambieremo i vertici»

La Camera decide di ricontare il 10% dei voti Berlusconi ne approfitta e minaccia il Colle

■ / Roma

IL RICONTEGGIO La Giunta delle elezioni della Camera ha deciso: riconterà tutte le schede del 10% dei seggi. E mentre il centrosinistra approva e si augura che questo distenderà il clima, Berlusconi «invoca» il ribaltone. Si tratta di un «primo passo che

va nella giusta direzione» e che porterà al ribaltamento del risultato, anche se tardivo, commenta il Cavaliere. Non manca di evocare brogli: «Credo che la stessa sinistra ove fosse sicura di avere davvero vinto ed avesse la coscienza pulita circa il non aver effettuato brogli, debba essere la prima che si riconteggino tutte le schede per dare legittimità al suo essere maggioranza». E approfittando immediatamente degli eventi, afferma: «Siamo convinti di aver vinto noi». Poi a chi gli chiede se in caso venisse accertata la vittoria del centrodestra questo premerà per il rinnovo delle cariche istituzionali risponde: «Se il risultato dovesse cambiare, vedremo. In quel momento si prenderà una decisione che non è neanche solo mia». Un'affermazione che, per quanto ambigua, certamente suona come una non troppo velata minaccia alle più alte cariche dello Stato. In perfetto stile, poi, più tardi, il Cavaliere nega le sue stesse affermazioni. «Non è che siamo degli irresponsabili e non è che si può buttare via tutto. Bisogna vedere». E si pone in anticipo come il salvatore della Patria: «Se dovessimo risultare vincenti, è chiaro che faremmo alla sinistra l'offerta che abbiamo richiesto a loro. E cioè, quella di sederci attorno a un tavolo per trovare una soluzione comune ai problemi più urgenti». A replicare duramente è il Segretario dei Ds, Fassino: «Trovo massimamente irresponsabile che Berlusconi e il centrodestra abbiano alimentato in questi anni, ad ogni sconfitta elettorale, il sospetto di brogli senza mai averlo provato». Si dice «preoccupato» che a fu-

ria di battere sul fatto del riconteggio «si sia indebolito l'intero sistema politico fondato su certezze». E accusa: «Berlusconi chiede un generale riconteggio per distruggere qualsiasi istituzione». Ma tornando alla decisione della Giunta. Ci sarà un'istruttoria nazionale, che prenderà il via a gennaio e dovrà concludersi entro luglio. Potrebbe, però, anche finire prima. Per procedere al riconteggio la Giunta, praticamente all'unanimità, ha istituito un Comitato di verifica nazionale, composto da 11 membri. Oggetto dell'istruttoria, come si legge dunque nella delibera, sarà «la revisione di tutte le schede bianche, nulle, contestate e successivamente non assegnate nonché di tutte le schede valide in un numero di seggi pari in una prima fase al 10% con riserva di ampliare successivamente l'indagine». Saranno ricontrollate, inoltre, anche le schede dei seggi per i quali sono state specificamente segnalate anomalie nei primi controlli. In tutto, allora, 6000 seggi e circa 4 milioni di seggi. La decisione è di fatto un compromesso, voluto dal centrosinistra, dopo la proposta del Presidente della Giunta, Bruno di ricontare tutte le schede, lavoro che sarebbe stato lunghissimo, e con ricadute sulla legislatura non indifferenti. Parla di «una bella giornata per le istituzioni», il vicepresidente della Giunta, Burchiellaro (Ds). Che spiega come quello scelto «è un metodo che permette di dare le garanzie più ampie a tutti gli italiani

Fassino accusa: «È irresponsabile»
E dopo il Cavaliere fa una mezza marcia indietro

sul risultato del voto in tempi certi e ravvicinati». E intanto fa sapere che i primi controlli sulle Circozioni elettorali non hanno segnalato grandi differenze con i risultati forniti dal Viminale. C'è stato

un aumento di voti a favore sia del centrodestra che del centrosinistra, ma in percentuale più alto per quest'ultimo. Sarebbero 177 i voti in più per Prodi, secondo il membro della Giunta, Nencini.

Ricontare le schede del 10% dei seggi sembra una decisione adeguata un po' a tutto il centrosinistra. Un «elemento di rasserenamento», lo definisce Rutelli, «una linea ragionevole», secondo Berti-

notti. E il centrodestra non segue Berlusconi nelle sue trionfalistiche previsioni. «Bene fare chiarezza», ma no alle «speculazioni», avverte il segretario dell'Udc, Cesa. Esplicito Bossi: «Sul riconteggio

ho i miei dubbi perché finora è stato dimostrato che chi ha vinto ha ragione e chi ha perso ha torto». «Molto contento» Deaglio che i brogli aveva denunciato nel suo film e che ora è sotto inchiesta.



16 Maggio scorso il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con Silvio Berlusconi. Foto Ansa

Pacs, l'ex premier dà libertà di coscienza, Casini confida in Rutelli

■ Come per la fecondazione, anche sui Pacs. Il leader Udc Casini «confida di riuscire a realizzare l'intesa» con le parti più dialoganti dell'Unione: «Credo ci sia disponibilità all'ascolto da parte della Margherita, di Rutelli, degli esponenti che sono per noi su questi temi i riferimenti necessari. Nel centrosinistra è più facile dialogare con loro che con altri». Così, con un accordo bipartisan, l'Udc spera di vincere lo «zapatismo». Più che ottimista, Casini: credo, dice, che il centrosinistra «dovrà pensarci non una ma dieci volte prima di presentare un disegno di legge che andrebbe ad infrangere su una quasi inevitabile bocciatura». Sicuro? Berlusconi non sembra d'accordo. Sarà la stizza verso l'alleanza fedifraga, sarà una convinzione vera, Berlusconi non lo affianca: «Come sempre Forza Italia è un partito che sulle questioni come i Pacs lascia ai suoi componenti di rispondere in piena libertà alla propria coscienza». Le stesse parole che aveva rivolto ai senatori azzurri durante un pranzo. Ecco che dall'Udc ribatte il segretario Lorenzo Cesa: «A Berlusconi che non si spiega in che cosa consista la «strada autonoma» scelta dall'Udc, rispondiamo che proprio la sua posizione sui Pacs è la prova più lampante della distanza che separa Udc e Fi su alcuni valori cardine della società. Per un cattolico la difesa della famiglia tradizionale è dettata dalla propria coscienza, che riconosce immediatamente dov'è la ragione. La nostra posizione sui Pacs deriva da questo e non da mancanza di libertà. Prendiamo atto che Berlusconi, in maniera del tutto legittima, è meno fermo nella difesa di questi valori. Analoghe posizioni sono state assunte da esponenti di An e Dc». La santa alleanza dei cattolici, dunque, per ora segna il passo.

Previti: verso la decadenza da deputato

Il Comitato per le incompatibilità dà il via al procedimento

Mastella vuole i capelli neri e la moglie leader

Propone la moglie come leader di un partito o di una federazione di centro. Ammette di tingersi i capelli, outing inusuale per un leader politico. Ma Clemente Mastella, che rivendica il suo legame con la vecchia balena bianca, si dichiara il centro del centro. Potrebbe far coppia con Casini? Mah, «Mi piacerebbe passare alla cronaca come uno che ha dato una mano per la grande ricostruzione politica». Non lo dice, ma parla della Dc. Poi rivendica l'indulto: senza «invece che il Libano avremmo dovuto mandare i soldati a sedare le rivolte in carcere. E poi che cristiani sono quelli che se ne risentono? Non ricordano Papa Wojtila? Accanto a Cristo non c'era il buon ladrone?».

PER CESARE PREVITI, sembra si stia avvicinando dopo mesi di polemiche anche il momento della perdita del seggio. Il Comitato per le incompatibilità della Giunta delle Elezioni della Camera ha infatti deciso di proporre la decadenza, perché la condanna ricevuta (sei anni e interdizione perpetua dai pubblici uffici) non ne permetterebbe la permanenza in carica. Il Comitato ha così accolto il parere formulato dal relatore, Gianfranco Burchiellaro, dei Ds, che si è detto soddisfatto del riconoscimento del «lavoro fatto in questi mesi». C'è una sentenza definitiva (quella su Imi-Sir) che interdice per sempre Previti dai pubblici uffici, sentenza nella redazione della quale «non ci fu fumus persecutionis». Quindi: Previti non può essere più deputato. Questo, in sostanza, l'impianto della relazione del comitato per le incom-

patibilità. Spiega Burchiellaro: «È vero che esiste la tutela delle prerogative del parlamentare, il fumus persecutionis va dimostrato». E in questo caso non c'è stato: «La sentenza Sme, su cui Previti basa il ricorso che vuole presentare contro la condanna per Imi-Sir, dimostra proprio il contrario». Nei giorni scorsi, da parte dell'Unione era stato paventato il rischio che la questione della verifica dei risultati elettorali potesse dare adito a tattiche dilatorie sul caso Previti; cosa che non è stata. E se, afferma Felice Belisario, dell'Il relatore Burchiellaro: «Non c'è «fumus persecutionis», dopo la condanna è ormai incompatibile»

Italia dei valori, nel Comitato c'è stato ancora qualche «tentativo di allungare il brodo», la compattezza della maggioranza ha portato ad aprire il percorso al termine del quale Previti potrebbe trovarsi fuori da Montecitorio. Affermando così, secondo Belisario, che «la legge deve essere uguale per tutti», e che «il parlamento non è un'enclave sottratta a qualsiasi norma o etica». Semmai, aggiunge Orazio Licandro, del Pdc, c'è da rammaricarsi che l'azione da «azzecagarbugli», così la definisce, del presidente della Giunta, Donato Bruno, di FI, abbia tirato la questione in lungo. Quella di oggi, come osserva il capogruppo dell'Ulivo nella giunta, Donata Lenzi, è «un passo avanti», ma «non definitivo». Ora, infatti, dovrà esserci il pronunciamento della Giunta nel suo complesso. Quindi, toccherà all'Aula della Camera dire, con il voto segreto, l'ultima parola sul destino del mandato parlamentare di Previti.

Speciale cellulari
80 "tuttofare" testati per voi

- Questa settimana «Il Salvagente» raddoppia.
- E pubblica tre «test di Natale»: panettoni e pandoro. E uno sui navigatori satellitari.

il salvagente

TUTTO CELLULARI
duemilasette
80 MOBILI COMUNICAZIONE TESTATI E GIUDICATI PER VOI

IN OMAGGIO UN FASCICOLO DI 20 PAGINE

il salvagente
L'imbarazzo della scelta

In edicola dal 14 al 21 dicembre • 1,70 euro